INDICE

1. PIANO STRUTTURALE COMUNALE P.S.C.	pag. 3
1.1. Struttura di Piano	pag. 3
1.2. P.S.C. connotazioni territoriali e scelte di struttura	pag. 3
1.3. Sistema Ambientale	pag. 4
1.3.1. subsistema delle risorse naturali	pag. 4
1.3.2. elementi di progetto	pag. 5
1.3.3. interventi per la sicurezza del territorio	pag. 5
1.4. Sistema infrastrutturale per la mobilità	pag. 6
1.4.1. viabilità	pag. 6
1.4.2. subsistema della mobilità ciclabile	pag. 7
1.5. Sistema insediativo storico	pag. 7
1.6. Sistema insediativo	pag. 8
1.7. Territorio rurale	pag. 9
1.8. Sistema della dotazioni territoriali	pag. 10
1.8.1. subsistema delle infrastrutture tecnologiche	pag. 10
1.8.2. subsistema delle attrezzature e degli spazi collettivi	pag. 10
1.9. Sistema dei vincoli territoriali	pag. 11
2. REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO R.U.E	pag. 13
2.1. Contenuti	pag. 13
2.2. Struttura normativa	pag. 14
2.2.1. Sistema Ambientale	pag. 14
2.2.2. Sistema infrastrutturale per la mobilità	pag. 14
2.2.3. Sistema insediativo storico	pag. 15
2.2.4. Sistema insediativo	pag. 15
2.2.5. Territorio rurale	pag. 16
2.2.6. Sistema della dotazioni territoriali	pag. 16
2.2.7. Sistema dei vincoli territoriali	pag. 17
3. PIANO OPERATIVO COMUNALE P.O.C.	pag. 18
3.1. Struttura	pag. 18
3.2. Scheda di intervento	pag. 19
4. P.S.C. E CRITICITÀ	pag. 20
4.1. Inquinamento atmosferico	pag. 20
4.2. Acqua	pag. 20
4.3. Reticolo idraulico	pag. 21

4.4.	Impianti tecnologici	<i>pag. 21</i>
4.5.	Rete idrica	<i>pag. 21</i>
4.6.	Rifiuti	<i>pag. 21</i>
4.7.	Rumore	<i>pag. 22</i>
4.8.	Viabilità	<i>pag. 22</i>
4.9.	Attività agricola	<i>pag. 23</i>
4.10.	Dotazione di standard	<i>pag. 23</i>

1. PIANO STRUTTURALE COMUNALE P.S.C.

1.1 Struttura di piano

I seguenti paragrafi delineano la struttura degli elaborati di Piano seguendo la gerarchia concettuale ed operativa degli strumenti PSC, RUE e POC con riguardo ai temi e ai progetti rappresentati e normati. Lontano dall'intento di fornire un'illustrazione esaustiva degli elementi compositivi dei differenti sistemi, si vuole proporre una sorta di guida che faciliti la lettura degli elaborati cartografici e normativi.

- Struttura del Piano
- Sistemi territoriali

1.2 Il P.S.C.: connotazioni territoriali e scelte di struttura

Gli elementi di connotazione territoriale e le scelte strutturali del PSC sono articolate per sistemi e ambiti tematici.

Le previsioni e lo schema strutturale del PSC sono coerenti con quanto predisposto nelle fasi precedenti del percorso formativo, attraverso i documenti del Quadro conoscitivo, gli indirizzi strategici del Documento preliminare e l'elaborazione della Valsat.

Il Piano si espleta mediante differenti strumenti:

- trova rappresentazione visiva nella cartografia di piano elaborata alle diverse scale su base Ctr;
- trova attuazione normativa nelle Norme Tecniche di Attuazione, con una parte di direttive demandate al RUE o al POC secondo le competenze pianificatorie e normative previste dalla legge 20/2000;
- trova giustificazione e illustrazione delle scelte nella seguente relazione.

Elenco documenti:

Sezione geologica

Il sistema geologico trova specifica illustrazione e cartografia in una sezione specifica alla quale si rimanda.

Sezione urbanistica

Tavv. n. 1A - 1B	Territorio comunale - Progetto	scala 1:10.000
Tavv. n. 2A - 2B	Territorio comunale - Tutele e vincoli	scala 1:10.000
Tavv. n. 3	Territorio urbano	scala 1: 5.000

La cartografica definisce gli elementi progettuali e le connotazioni territoriali legate al sistema progettuale e al sistema delle reti, delle tutele e dei vincoli in distinte tavole, la cui rappresentazione è funzionale alla porzione di territorio preso in esame:

- **Territorio comunale**
- **Territorio urbano**

e ai differenti e sinergici sistemi territoriali, che verranno delineati di seguito.

1.3 SISTEMA AMBIENTALE

Il PSC accerta e riconosce la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali presenti sul territorio; il piano si pone l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il sistema delle componenti naturali definendo le relative zone di tutela.

Il PSC prefigura una normativa *diretta* che rimanda, per gli elementi di competenza, agli indirizzi normativi e progettuali del RUE.

Gli elementi costitutivi di questo sistema sono riprodotti nelle tavole: 1A-1B e 2A-2B del PSC.

Il PSC individua gli elementi naturali che caratterizzano il sistema ambientale e ne prefigura una specifica normativa recependo quanto previsto dagli strumenti sovraordinati e dalla normativa vigente; il piano sulla base delle valutazioni del Quadro Conoscitivo, definisce gli elementi di progetto.

1.3.1 subsistema delle risorse naturali

Sono rappresentate e normate le seguenti risorse naturali:

- pozzi idropotabili: sono localizzati i campi acquiferi pubblici oggetto di sfruttamento ai fini idropotabili e le relative fasce di tutela anorma Dlgs. n.152/99;
- reticolo igrografico e le relative fasce di tutela e di vulnerabilità definiti ai sensi degli strumenti PTCP e PAI;
- aree boscate: definiti ai sensi del PTCP;

Il PSC, in ottemperanza all'indirizzo del PTCP in merito alle zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, si pone l'obiettivo di tutela e valorizzazione, nonché la preservazione degli elementi che caratterizzano il territorio nella sua testimonianza storica.

- elementi di rilievo paesistico ambientale:

corsi d'acqua pubblici individuati con riferimento all'elenco del R.D. n.13/1937 e relativa fascia di tutela a norma del D.L. n.42/2004;

linee di crinale e sistema della collina definiti ai sensi del PTCP e dei precedenti studi geologici del PRG;

viabilità panoramica: i sopralluoghi effettuati hanno consentito l'individuazione dei tratti viari panoramici tra cui la strada che conduce al borgo di valore storico architettonico di Corano e prosegue oltre il confine comunale verso la frazione di Vicomarino;

1.3.2 elementi di progetto

Progetto di rinaturalizzazione

I progetti di rinaturalizzazione individuati riguardano le sponde dei corsi fluviali del Rio Carona e del Rio Grande.

Il progetto del Rio Carona si inserisce nel contesto urbano definendo un confine di qualità ambientale tra il territorio urbanizzato e il territorio agricolo; mentre il progetto del Rio Grande si inserisce in un più ampio progetto di tutela e riqualificazione delle sponde, già intrapreso dal competente Consorzio di bonifica dei bacini Tidone e Trebbia.

L'obiettivo assegnato ai progetti è la riorganizzazione spaziale e gestionale delle pertinenze fluviali, con finalità di recupero delle aree degradate, di ripristino degli equilibri idrogeologici ed ambientali e del sistema delle acque funzionali alla difesa idraulica, alla stabilizzazione e consolidamento del terreno ed al recupero di caratteristiche naturali, paesaggistiche e agli utilizzi ricreativi. Il PSC individua gli obiettivi generali da perseguire e rimanda l'attuazione ad uno specifico progetto.

1.3.3 interventi per la sicurezza del territorio

Canale scolmatore del Rio canello

Dall'elaborazione del documento preliminare è emersa una forte criticità del territorio sia in relazione alla capacità del reticolo idraulico esistente, di smaltire l'afflusso delle acque meteoriche provenienti dalla collina; sia in relazione ad uno stato di fatto consolidato che vede nel tessuto urbano del capoluogo tratti di rete fognaria ad uso civile mista ai canali irrigui.

Per sanare tale situazione e, in previsione di ulteriori carichi insediativi pianificati dallo strumento urbanistico, è stato definito ed individuato il progetto di un "canale scolmatore" di collegamento tra Rio Grande, Rio Cannello e Rio Carona allo scopo di deviare l'afflusso delle acque prima dell'entrata nel centro abitato.

Compete allo strumento urbanistico operativo POC mediante scheda normativa disciplinare il progetto.

1.4 SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ

1.4.1 Subsistema della viabilità

Si sono individuate le strade in riferimento alla gerarchia del Codice della strada che individua per il nostro territorio strade di tipo "C", di tipo "F" e strade vicinali.

Interventi di progetto

Il livello di accessibilità del Comune di Borgonovo, dei centri abitati, del sistema degli insediamenti produttivi e dei servizi, incide fortemente sul subsistema della mobilità interna generando una condizione di qualità carente e inadeguata sotto differenti aspetti: sicurezza, inquinamento acustico ed atmosferico, condizioni di funzionalità e accessibilità.

La conformazione viaria e dell'aggregato urbano acquisita nel corso della trasformazione del territorio, ha connotato Borgonovo quale luogo di attraversamento e "nodo" di smistamento per la collina e per il centro di Castel S.Giovanni.

I progetti di bretella stradale che interessano il capoluogo e il centro abitato di Castelnuovo rappresentano una risposta progettuale al problema della mobilità, offrendo una accessibilità più funzionale all'attraversamento di vallata, all'area produttiva della Ca' Verde, anche nello scenario previsionale del nuovo polo terziario-commerciale e, nel contempo offre l'occasione di una migliore organizzazione interna delle infrastrutture, sia in vista dei possibili sviluppi insediativi, sia ai fini di riqualificare in termini di sicurezza e di qualità urbana.

Il progetto dei by-pass viari comprendono anche le rispettive fasce di ambientazione delle infrastrutture con la previsione di elementi lineari di verde (m 5) ai fini della mitigazione dell'impatto acustico e visivo, percorsi ciclo perdonale (2,5 m) e servizi a parcheggio.

Il progetto con individuazione di tracciato indicativo della viabilità secondaria di collegamento tra lo snodo sud della bretella e via Moretta.

La normativa prevede progetti operativi per migliorare le condizioni di sicurezza dei tratti e delle intersezioni viarie inadeguate rappresentate nel Quadro Conoscitivo.

1.4.2 subsistema della mobilità ciclabile

Il PSC individua la viabilità ciclabile esistente e i percorsi di progetto.

Sono individuati inoltre interventi di valorizzazione per l'utilizzo della viabilità ai fini dell'utilizzo ciclabile.

1.5 SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

Il PSC individua i complessi e gli elementi di valore storico architettonico e ne prefigura una specifica normativa, riferendosi anche a quanto previsto dagli strumenti sovraordinati. In particolare gli obiettivi e le azioni di Piano riguardano:

Centro storico: Il piano persegue l'obiettivo di tutela dei caratteri storici e architettonici e il recupero degli elementi incongrui e delle superfettazioni.

Il PSC conferma il perimetro del centro storico del PRG previgente demandando la norma a specifica disciplina particolareggiata, in cui è stato introdotto un regolamento di "Decoro e ornato".

Zone storiche

Il PSC individua le zone storiche di antica formazione di particolare pregio architettonico e ambientale, confermando le aree del precedente piano.

Edifici di interesse storico vincolati

Il PSC individua gli edifici di interesse storico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

IL PSC persegue l'obiettivo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto delle disposizioni dettate dagli enti competenti, di consentire interventi edilizi ed urbanistici orientati alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione degli edifici stessi, nel rispetto delle caratteristiche ambientali degli ambiti in cui sono inseriti.

Tali edifici sono individuati con specifica scheda normativa allegata alle NTA di PSC.

Siti di interesse archeologico

Il PSC individua i siti di interesse di interesse archeologico sia vincolati, sia segnalati dalla sovrintendenza per i quali si prescrivono norme di tutela e vincolo.

Il piano riconosce il valore del centro storico, quale ambito di testimonianza storica e di valore architettonico, di forte riconoscibilità per conformazione morfologica e viaria mentre non conferma il restante tessuto definito "di vecchia formazione " da PRG in quanto i sopralluoghi hanno evidenziato una scarsa qualità architettonica e in taluni casi un diffuso degrado ambientale. In tale prospettiva si inseriscono i progetti di riqualificazione che individuano puntualmente luoghi a cui dare una identità territoriale caratterizzata dalla qualità.

1.6 SISTEMA INSEDIATIVO

Territorio urbano

Il piano individua il territorio urbanizzato:

- nel capoluogo di Borgonovo;
- nell'area produttiva della Ca' Verde;
- nei Centri Abitati di Mottaziana, Castelnuovo, Bilegno, Fabbiano, Breno di sotto, Corano;
- nei nuclei abitati di Agazzino, Brusio, I Borghi, Il Molino, Breno di Mezzo e di Sopra, Casotta e Pernice, Vairasco, Spada, Vaie, Maiolo, La Corniola, Osteriazza, C.na Moretta, Gamellaro.

Il PSC individua all'interno del territorio urbano gli ambiti sulla base della funzionalità e della tipologia articolando in:

Ambiti urbani consolidati

si intendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale.

Ambiti urbani da recuperare

L'obiettivo è quello di costituire un tessuto organico compatibile con l'assetto residenziale e di incentivare la riallocazione delle attività produttive presenti nel tessuto urbano.

Emergono in tale ambito due presenze a destinazione industriale di forte impatto territoriale intorno alle quali si è generato il tessuto edilizio con inevitabili problemi.

Il piano esamina attraverso specifiche schede normative la Vetreria e l'Ime.

All'interno di tale ambito è stata compresa anche un'area a destinazione artigianale da PRG previgente ma di connotazione tipologico-edilizia prevalentemente residenziale.

Ambiti urbani da riqualificare

Si tratta di aree del tessuto urbanizzato che necessitano di politiche di riorganizzazione ai fini di un miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano.

Le aree individuate sono: Porte della città, Piazza della Rocca, Area scolastica

Ambiti specializzati per attività produttive

Si identifica l'insediamento produttivo caratterizzato dalla concentrazione di attività a prevalente carattere artigianale denominato "Ca' Verde".

Nuovi ambiti

Il PSC individua le parti del territorio oggetto di nuovo insediamento di tipo residenziale, produttivo, per servizi, per servizi sportivi specializzati, per poli funzionali in ambiti adiacenti ai tessuti già urbanizzati, considerando un arco temporale di 20 anni.

Per tali aree il piano propone attraverso schede di intervento di POC una regolamentazione operativa di dettaglio, al fine di garantire una trasformazione urbana organica e sostenibile, integrata con il tessuto circostante e nel rispetto delle risorse economiche e fisiche esistenti.

Lo sviluppo edilizio ha generato all'interno del perimetro urbanizzato degli spazi vuoti ineditati pianificati come nuovi interventi attraverso apposite schede di intervento di RUE.

Aree ecologicamente attrezzate

Gli ambiti specializzati per attività produttive costituiscono aree ecologicamente attrezzate dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Il PSC programma il progetto di un'area ecologicamente attrezzata all'interno dell'insediamento produttivo denominato " CA' VERDE" ai sensi della legge 20/2000.

1.7 TERRITORIO RURALE

All'interno del nuovo quadro legislativo il territorio rurale non è più vuoto ineditato ma assume una valenza e un ruolo importante, diviene ambito da tutelare e valorizzare, ma anche ambito di progetto.

Il territorio rurale è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato e si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili.

Il PSC articola il territorio agricolo in:

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

si tratta di una porzione di territorio di valore paesaggistico caratterizzata dalla particolare morfologia collinare e dalla copertura vegetazionale a superficie boscata (ambito di Corano e ambito di Castelnuovo).

Ambiti ad alta vocazione agricola

il Piano riconosce e conferma la vocazione vitivinicola del territorio collinare, caratterizzata da una specifica identità dell'uso del suolo e dal sistema delle aziende agricole; promuove lo sviluppo e la valorizzazione delle imprese agricole attraverso Piani di sviluppo aziendale.

Ambiti a vocazione produttiva agricola

si intendono quelle parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per vocazione ad una attività di produzione di beni agro-alimentari; nel

territorio comunale l'uso del suolo è stato identificato come comparto cerealicolo e attività agricola e di allevamento in genere.

Ambiti periurbani a campagna parco

si tratta del territorio rurale strettamente circostante il tessuto urbanizzato e tale da rappresentare una cornice di qualità ambientale per il centro urbano.

La conservazione dei valori paesaggistici è da perseguire attraverso l'arricchimento della dotazione vegetazionale e la realizzazione delle condizioni per la fruizione.

Il PSC promuove il riuso del patrimonio edilizio rurale, senza negare la possibilità di nuova edificazione legata alla produzione agricola o anche alla filiera della trasformazione del prodotto agricolo (con fini non solo produttivi ma anche di promozione del prodotto); gli interventi devono possedere caratteri edilizi ed architettonici compatibili e in armonia con il contesto ambientale..

1.8 SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

Il PSC individua e rappresenta il sistema delle dotazioni tecnologiche articolandole in:

1.8.1 subsistema delle infrastrutture tecnologiche

Il Piano rappresenta le seguenti reti tecnologiche e le relative fasce e o aree di rispetto a norma delle leggi e dei regolamenti vigenti.

- gli impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua ad usi idropotabili;
- la rete fognante, gli impianti di depurazione e la rete di canalizzazione delle acque meteoriche;
- gli spazi e gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi;
- la pubblica illuminazione, la rete e gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica;
- la rete di distribuzione del gas;
- gli impianti e le reti del sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni.

1.8.2 subsistema delle attrezzature e degli spazi collettivi

Il PSC individua le strutture e le aree destinate ai servizi di uso collettivo con riferimento:

- al patrimonio delle aree pubbliche o in corso di acquisizione pubblica, poste all'interno del territorio urbano e già destinate a servizi dal previgente PRG e dai suoi strumenti attuativi, per le quali il presente PSC conferma la destinazione funzionale.

- all'individuazione delle strutture di interesse comunale, anche non appartenenti al demanio comunale, esistenti o di cui è prevista la realizzazione.

Il Piano definisce il sistema dei servizi collettivi articolandolo in:

- Attrezzature e spazi collettivi di carattere sovracomunale Ospedale, Don Orione, Andreoli, Domus Mariae
- Attrezzature e spazi collettivi di carattere comunale con riferimento alla tipologia funzionale: istruzione, assistenza, servizi sociali e igienico sanitari, pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile, attività culturali, associative e politiche, culto, spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive, impianti sportivi specializzati e aree cimiteriali.
- Attrezzature ed impianti tecnici e generali di rilievo comunale: sedi per la gestione dei servizi tecnici del Comune e di altri Enti pubblici e aree cimiteriali.

1.9 SISTEMA DEI VINCOLI TERRITORIALI

Il tale sistema sono contenute le norme relative ai vincoli derivanti da leggi o strumenti di pianificazione sovraordinati vigenti sul territorio; tali vincoli incidono direttamente sulle possibilità, sulle modalità, sulle procedure delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, consentite o previste dalla pianificazione urbanistica comunale.

Le norme relative al sistema dei vincoli che interessano il territorio di Borgonovo Val Tidone attengono:

Vincoli in applicazione di leggi vigenti:

- Zone di tutela delle captazione di acque destinate al consumo umano
- Vincolo idraulico
- Tutela delle cose di interesse artistico e storico
- Distanze minime a protezione del nastro stradale
- Rispetto a elettrodotti
- Impianti fissi per la telefonia mobile
- Vincolo cimiteriale

Vincoli derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
- Fasce di integrazione dell'ambito fluviale
- Sistema forestale e boschivo

- Sistema dei crinali e della collina
- Progetti di tutela, recupero, valorizzazione ed ambiti di riequilibrio ecologico
- Livelli di instabilità e di rischio geomorfologico
- Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto ed instabilità
- Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

Vincoli derivanti da Piani di settore

- Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti
- Limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico
- P.A.E Piano delle Attività Estrattive
- Classificazione Acustica

2. REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO R.U.E.

2.1 Contenuti

Il RUE è lo strumento che disciplina, in conformità alle previsioni del PSC, le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale, gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare, gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive.

Il RUE contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso, le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Il RUE contiene inoltre la definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e le metodologie per il loro calcolo, la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione, le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali.

I documenti cartografici che costituiscono il RUE sono stati elaborati come "carta di lettura unica" del territorio in cui si trovano "a cascata" le tematiche e gli elementi rappresentati nel PSC più le specifiche competenze dello strumento edilizio.

Allo stesso modo la normativa tecnica di RUE contiene solo le direttive di propria competenza pur afferendo ai medesimi contesti di "sistema territoriale" del PSC.

Elenco documenti:

Cartografia

Tavv. n. 1A-1B-1C-1D	Territorio comunale - Progetto	scala 1:5.000
Tavv. n. 1Bis	Sistema insediativo storico: insediamenti isolati	scala 1:2.000
Tavv. n. 2A-2B-2C-2D	Territorio comunale - Dotazioni tecnologiche Tutele e Vincoli	scala 1:5.000
Tavv. n. 3A-3B-3C	Territorio urbano	scala 1: 2.000
Tav. n. 4	Territorio urbano - Dettaglio delle dotazioni tecnologiche Tutele e Vincoli	scala 1: 2.000
Tav. n. 5A-5B	Centri e Nuclei abitati	scala 1 : 2.000
Tav. n. 6A-6B	Centri e Nuclei abitati - Dettaglio delle	scala 1 : 2.000

- Viabilità da valorizzare per utilizzo ciclo pedonale
- Viabilità mista: moto e ciclo veicolare
- Viabilità ciclo veicolare

2.2.3 SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

Condizioni generali di decoro e ornato

centro storico: disciplina particolareggiata

- tipologie di intervento ammesse
- destinazioni d'uso ammesse

edifici e complessi di interesse storico

- Edifici e complessi di interesse storico architettonico
- Edifici e complessi di interesse storico tipologico
- Edifici e complessi di interesse storico testimoniale
- Edifici e complessi pubblici segnalati
- Vincolo di tutela per il mantenimento delle condizioni di percezione
- Vincolo sulle pertinenze di interesse testimoniale
- Struttura centuriata
- Viabilità storica
- Siti di interesse archeologico segnalati

2.2.4 SISTEMA INSEDIATIVO

Territorio Urbano

Ambiti urbani consolidati

- Condizioni generali di intervento
- Aree omogenee
 - Ba - Alta densità
 - Bb - Media densità
- Aree attuate con Piano Preventivo
- Aree soggette a scheda normativa
- Aree in trasformazione
- Aree interessate da fabbricati di valore storico
- Ambiti e fabbricati soggetti a piano unitario
- Tessuto produttivo
 - BbD - Sviluppo attività esistenti
 - BbC - Aree di completamento

- Ambiti urbani da recuperare
 - A1 Aree ad uso artigianale
 - Aree incongrue A2. Area Vetreria
 - A3. Area Ime
- Ambiti urbani da riqualificare
 - 1. Porte della città
 - 2. Piazza della Rocca
 - 3. Area scolastica
- Ambiti specializzati per attività produttive
 - D1 Aree attuate con piano preventivo
 - D2 Aree artigianali esistenti
 - D3 Aree in trasformazione
- Aree ecologicamente attrezzate
- Centri Abitati
- Nuclei abitati

2.2.5 TERRITORIO RURALE

- Aspetti generali per le zone rurali
- Insediamenti isolati
- Fabbricati, complessi e infrastrutture storici del territorio rurale
- Ambito agricolo di rilievo paesaggistico
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
- Ambito a vocazione produttiva agricola
- Ambito periurbano a campagna parco

2.2.6 SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

subsistema delle infrastrutture tecnologiche

- Isola ecologica
- Impianti fissi per la telefonia mobile

subsistema delle attrezzature e degli spazi per servizi collettivi

- Istruzione
- Assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari
- Pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile
- Attività culturali, associative e politiche
- Culto

- Spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive
- Impianti sportivi specializzati
- Parcheggi

2.2.7 SISTEMA DEI VINCOLI TERRITORIALI

- Assi della centuriazione

3. PIANO OPERATIVO COMUNALE P.O.C.

Il Piano Operativo Comunale è lo strumento urbanistico, predisposto in conformità alle previsioni del PSC, che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

Il POC ha il valore e gli effetti del Programma pluriennale di attuazione; deve essere necessariamente coordinato con il bilancio pluriennale comunale e costituisce, inoltre, strumento di indirizzo e coordinamento per il programma triennale delle opere pubbliche e per gli altri strumenti comunali settoriali, previsti da leggi statali e regionali.

3.1 Struttura

Il POC è composto da n.20 schede di intervento progettuale così strutturate:

- scheda di progetto su base Ctr
- scheda di progetto in scala 1:2.000 su base catastale
- scheda di intervento contenente la normativa tecnica di attuazione e i parametri edilizi (si riporta di seguito una scheda tipo).

3.2 Scheda di intervento

STRUMENTO URBANISTICO ___ **P.O.C. _ Piano Operativo Comunale**

SCHEDA N°

AMBITO

TAVOLA DI RIFERIMENTO

COMPARTO N°

FUNZIONE AMBITO

SUPERFICIE TERRITORIALE DI COMPARTO _ St

INTERVENTO URBANISTICO

UTILIZZAZIONE TERRITORIALE _Ut

SUPERFICIE UTILE LORDA REALIZZABILE _SuL

STANDARDS AMBITO _____ POC _ normativa

NORMA DI RIFERIMENTO _____ POC _ normativa

AREE DA CEDERE _____

OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE _____

AREE PER SERVIZI COLLETTIVI _____

AREE DA MONETIZZARE _____

INDICAZIONI SPECIFICHE _____

4. P.S.C. E CRITICITÀ

Si riportano le scelte di pianificazione, progettuali e normative con le quali lo strumento di piano risponde alle criticità emerse nel Quadro conoscitivo.

4.1 Inquinamento atmosferico

Il PSC risponde all'emergente problema dell'inquinamento atmosferico evidenziato dalla lettura dei dati del quadro conoscitivo attraverso:

- realizzazione di una bretella stradale per il decongestionamento dell'abitato di Borgonovo, in particolare dal traffico generato dai mezzi pesanti;
- normativa tecnica che impone alle aziende produttive con emissioni nocive di eseguire campagne di monitoraggio con riorientamento dei punti di controllo in riferimento alle criticità evidenziate;
- normativa tecnica che consente l'ampliamento delle aziende industriali a condizione che non peggiori l'impatto "globale"¹ territoriale generato dall'azienda stessa;
- limitazione dell'espansione delle aziende critiche e regolamentazione delle attività produttive incongrue mediante l'individuazione urbanistica di "ambiti da recuperare" (Vetreteria, IME);
- eventuali limitazioni alla circolazione veicolare nel centro urbano, potranno essere applicate una volta realizzata la bretella stradale esterna al capoluogo;
- individuazione dei nuovi insediamenti residenziali a congrua distanza da insediamenti produttivi o con previsione di adeguate fasce di mitigazione degli impatti;
- progetto del percorso ciclo-pedonale "Borgonovo- Pianello";
- valorizzazione di alcuni tratti di viabilità urbana ai fini dell'utilizzo ciclo-pedonale;
- progetto di due aree di nuovo insediamento destinate a parchi pubblici attrezzati, all'interno del capoluogo.

4.2 Acqua

- il miglioramento della qualità delle acque del Rio Carona risulta difficilmente raggiungibile, considerata, sia la scarsa portata, sia l'estensione del bacino, al di fuori del territorio comunale; eventuali progetti di riqualificazione saranno da considerarsi in accordo con la programmazione regionale e/o provinciale;
- progetti di rinaturalizzazione delle sponde del Rio Carona e del Rio Grande.

¹ Per "impatto globale" si intende la somma degli impatti che l'azienda in oggetto genera sulle diverse componenti ambientali: acqua, aria, suolo, rumore, ...

4.3 Reticolo idraulico²

- progetto di uno scolmatore sul Rio Canello in grado di risolvere i problemi idraulici della zona sud ovest dell'abitato e di eliminare il rischio di esondabilità;
- indirizzi normativi per la realizzazione, nel caso di nuove costruzioni, di reti separate per il collettamento delle acque bianche e nere;
- regolamentazione normativa che subordina l'espansione delle aziende critiche (es. Cantina Valtidone) alla realizzazione di impianti di trattamento reflui adeguati;
- il Comune, in collaborazione con il gestore del Servizio idrico, recepirà il nuovo regolamento di pubblica fognatura, promuovendo azioni e vincoli quali-quantitativi orientati alle caratteristiche di ciascun tronco collettante e dei sistemi terminali di trattamento.

4.4 Impianti tecnologici

- la realizzazione di uno scolmatore sul Rio Canello avrà ripercussioni positive anche sul sistema degli impianti tecnologici in particolar modo sulla funzionalità della rete fognaria;
- indirizzi normativi per la realizzazione, nel caso di nuove costruzioni, di reti separate per il collettamento delle acque bianche e nere;
- il Comune, in collaborazione con il gestore del Servizio Idrico e Fognario, recepirà il nuovo regolamento di pubblica fognatura promuovendo azioni e vincoli quali-quantitativi orientati alle caratteristiche di ciascun tronco collettante e dei sistemi terminali di trattamento.

4.5 Rete idrica

- il Comune, in collaborazione con il gestore del Servizio Idrico, recepirà il nuovo regolamento di gestione, promuovendo azioni e vincoli quali-quantitativi.

4.6 Rifiuti

- progetto di riorganizzazione e di adeguamento della piazzola ecologica in modo da poter acquisire l'autorizzazione ai sensi del Decreto Ronchi n. 22/97, art. 28, per lo stoccaggio degli RSP e per poter gestire la raccolta dei rifiuti agricoli;
- promozione della raccolta differenziata, in particolar modo della componente organica;

² Si ricorda che la rete dell'acquedotto, della fognatura e i depuratori non sono gestiti direttamente dal comune ma da ENIA e ATO

- indirizzi normativi per la realizzazione di un'isola ecologica attrezzata nell'insediamento produttivo denominato Ca' Verde.

4.7 Rumore

- la realizzazione della bretella stradale, con conseguente spostamento del maggiore volume di traffico, si ripercuoterà positivamente anche sull'inquinamento acustico;
- progetto, nei punti critici, di fasce vegetazionali che costituiscano adeguata barriera acustica;
- individuazione dei nuovi insediamenti residenziali a congrua distanza dagli insediamenti produttivi o con previsione di adeguate fasce di mitigazione degli impatti;
- limitazione dell'espansione delle aziende critiche e regolamentazione delle attività produttive incongrue mediante l'individuazione di "ambiti da recuperare" (Vetreteria, IME);
- progetto di un'area di nuovo insediamento destinata a parco pubblico, in adiacenza all'area industriale della Vetreteria;
- valutazione dell'esposizione della popolazione a livelli indebiti di rumore (stato di fatto del clima acustico).

4.8 Viabilità'

Criticità

La rete viaria nella sua struttura e collocazione territoriale genera forti criticità nei centri abitati di Borgonovo e di Castelnuovo, creando problemi sui flussi di traffico, sulla qualità dell'aria e sul clima acustico, e incidendo negativamente sulle prestazioni di accessibilità e di sicurezza del tessuto urbanizzato.

Azioni di mitigazione e/o compensazione

- progetto di bretelle stradali esterne ai centri abitati di Borgonovo e Castelnuovo;
- migliorare le condizioni di sicurezza stradale in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e le Autorità Competenti, mediante la promozione di azioni operative di controllo e limitazione della velocità;
- progetto di nuovi parcheggi di servizio;
- valorizzazione di alcuni tratti di viabilità urbana ai fini dell'utilizzo ciclo-pedonale.

4.9 Attività agricola

Criticità

I dati evidenziano che l'attività agricola di spandimento dei liquami zootecnici e, soprattutto dei fanghi di depurazione urbana, causa l'accumulo nel suolo di metalli pesanti (nichel).

Azioni di mitigazione e/o compensazione

- indirizzi normativi che impongono la presentazione di Piani di Utilizzazione Agronomica alle aziende agricole che intendono effettuare attività di spandimento.

4.10 Dotazione di standard

- la valutazione dello stato di fatto evidenzia un'offerta di servizi scolastici che, seppur carente rispetto allo standard di legge, risponde alla domanda e alle esigenze della popolazione comunale;
- progetto di un nuovo insediamento a destinazione servizi scolastici.